

agendarte

— **ANGERA (VARESE).** Automi. Meraviglie meccaniche francesi e tedesche del XIX e XX secolo (fino al 3/11). In mostra la celebre collezione di automi e giocattoli meccanici di Robert e Gisèle Pesché conservata a Tours, con pezzi rarissimi realizzati tra il 1870 e il 1920. Museo della Bambola e della Moda infantile, Rocca Borromeo, via alla Rocca, Tel. 0331.931300

— **AREZZO.** To see in the dark. Carte e bassorilievi di Benedetta Bonichi (fino al 1/9). La mostra presenta per la prima volta al pubblico la ricerca sperimentale di Benedetta Bonichi, dalle Sculture fatte di ombre (1996-97) alle Trasparenze (1999-2002). Galleria Comunale d'Arte Contemporanea, Sala Sant'Ignazio, via Carducci, 7. Tel. 0575.302727

— **BOLOGNA.** Desire (fino all'8/9). La sfera dell'erotismo indagata attraverso le opere fotografiche, pittoriche e video di oltre 100 artisti contemporanei di fama internazionale. Galleria d'Arte Moderna, piazza della Costituzione, 3. Tel. 051.502859

— **ROMA.** Alessandro Blasetti. Il mestiere del cinema (fino al 15/9). In occasione del centenario di Blasetti la mostra rende omaggio al grande regista italiano attraverso fotografie, manifesti, bozzetti, oggetti, costumi e una rassegna di proiezioni dei suoi film più famosi. Museo di Roma in Trastevere, piazza S. Egidio, 1b. Tel. 06.5816563

— **VENEZIA.** Magia, alchimia, scienza dal 400 al 700 (prorogata al 15/9). La mostra illustra l'influenza sulla cultura europea di Ermete Trismegisto, mitico autore di scritti teosofici, mistici e magici. Libreria Sansoviniana (Sale monumentali della Biblioteca Nazionale Marciana), ingresso dal Museo Correr, piazza S. Marco. Tel. 041.5208788

A cura di **Flavia Matitti**

Piet Mondrian
«Il mare»
(1914)

a meraviglia gli effetti, come per esempio il fatto che l'astrattismo di fine Ottocento si accompagna a uno spirito di contestazione radicale del naturalismo, nasce insomma dalle ceneri dell'impressionismo, dalla crisi della società borghese, quando se ne critica aspramente l'ossessione per l'«avere». Non si sente più la necessità di tenere saldamente in pugno le cose, basta fornirne un tracciato leggero, o appunto astratto, anzi, tale da prescindere dalla loro presenza. Il primo tempo dell'astrattismo è legato ai movimenti mistici, come quelli di Peladan e dei Rosacroce, o della cosiddetta estetica del numero partorita nel convento di Beuron, il che poi fa tutt'uno col Simbolismo, anch'esso imbevuto, da Gauguin ai Nabis, di fermenti mistici, come ci dice la Covre. Attenta anche a dare la parte che si merita al contributo decisivo di artisti dei paesi nordici e slavi, dal lituano Ciurlionis alla svedese Hilma af Klint: forse perché presso di loro il naturalismo aveva faticato di più a imporsi, e aveva dovuto fare i conti da vicino con le icone, già per gran parte astratte, «spirituali».

Naturalmente, questa convivenza tra certi afflitti mistici e l'intento di ridurre l'ingombrante presenza del reale non varca le soglie di fine Ottocento, col nuovo secolo si affaccia un'ondata di artisti-ingegneri che intendono davvero procedere di pari passo con quegli ordigni tecnologici cui di fatto è affidato il compito di «velocizzare» il nostro mondo, e quindi di lasciarsi indietro le spoglie inerti delle apparenze. Bisogna afferrare le strutture, i nessi, le coordinate, e di questa mirabile conquista del mondo in termini energetici, o appunto nel nome dell'astrattismo, la Covre ci dà l'epico resoconto, sempre appoggiato a splendide riproduzioni a colori: si tratti di seguire le mosse ampie e sicure di Kandinsky o di Kupka; o di ritornare all'Europa dell'Occidente con il ramo dei nostri Futuristi più propenso alla fuga nell'astrazione, da Balla a Russolo a Severini, o alle tarsie incantate di Delaunay, o alle speculazioni estreme di Mondrian, Van Doesburg, Malevic. Ma in sostanza c'è dell'astrattismo ovunque, nelle avanguardie del primo Novecento, a conferma che quella fu una sorta di nuova frontiera, varcata per mille vie.

L'abbandono delle apparenze

La storia dell'Astrattismo in un volume di Jolanda Nigro Covre

Renato Barilli

L'ambito culturale dell'arte contemporanea patisce uno sconsenso dannoso, in quanto vi è abbastanza facile produrre mostre, con relativi cataloghi che danno numerose occasioni di intervento critico; assai più difficile, invece, convincere gli editori a pubblicare volumi autonomi di storia e di teoria su questa materia, pur così attraente. È dunque da salutare con piacere la comparsa, presso l'editore Motta di Milano, di un volume sull'*Astrattismo*, a cura di una delle nostre migliori docenti universitarie appunto di storia dell'arte contemporanea, Jolanda Nigro Covre, uscita dalla scuola di Argan, l'unica di grande autorità nel nostro Paese. Oltretutto il libro è assai ben illustrato da splendide tavole a colori, il

che però lo rende molto costoso (euro 135), allontanandolo da una circolazione per le mani degli studenti e di un pubblico giovanile, ma certo sarà possibile rimediare con un'edizione economica.

La Covre parte con utili precisazioni, che cioè l'astrattismo non è un «ismo» circoscritto, rispondente a un singolo movimento, come per esempio il Cubismo o il Futurismo. È piuttosto una larga e generale condizione dello spirito, forse la più caratteristica del ciclo creativo tra la fine dell'Ottocento e i primi decenni del Novecento. Non vale quindi avvicinarlo con strumenti di stretta lettura tecnica, come sarebbero quelli della semiologia, precisa ancora l'autrice: servono strumenti di portata più ampia, tra cui

quelli di ordine tematico. Essa stessa ammette che si dovrebbe giungere a criteri ancor più larghi, concernenti la cultura materiale, l'antropologia, ma al momento preferisce fermarsi davanti a questa soglia.

Che forse va varcata, in quanto solo le ragioni di una mutazione culturale generale ci possono dire perché l'Occidente, a partire dagli anni 80 del XIX secolo, abbia sentito il bisogno di invertire una strada seguita fin lì, attraverso l'edificazione di un sistema di mimetismo fedele. Si era trattato del gran ciclo legato al desiderio di possedere il mondo esterno, di misurarne le distanze, di apprestare delle sorte di mappe precise, dettagliate, circostanziate, per gli appetiti immensi di appropriazione che muovevano

gli Europei: quando si sentiva il bisogno di avanzare centimetro dopo centimetro nel controllo dello spazio.

Ma all'incirca in quello scorcio del secolo si fanno avanti le telecomunicazioni (telegrafo, radio, strumenti elettromagnetici in genere), e così lo spazio si rimpicciolisce, le distanze cadono, i rapporti si velocizzano. In fondo, qualcosa del genere era accaduto nel corso del primo millennio quando il centralismo di *Roma caput mundi* era venuto meno, e il centro si era venuto a trovare dappertutto, il reticolo delle vie di comunicazione si era allentato, mandando all'aria la gabbia prospettica; e anche in quel caso l'astrazione aveva fatto la sua comparsa, con lento passaggio dal naturalismo classico alle magre icone bizantine.

A dire il vero, lo scenario sopra indicato non è nel discorso della Covre, che però ne coglie

Astrattismo
di Jolanda Nigro Covre
Federico Motta
Editore
pagine 384
euro 135,00

I più venduti mensili di motori

OLTRE

680.000

COPIE/MESE

544.879*

* Diffusione ABS (maggio 2001/aprile 2002)

136.872*

* Diffusione ABS (maggio 2001/aprile 2001)



solo 1 €



aVolante di settembre: **ECOINCENTIVI** 1216 modelli a costo agevolato: si risparmia fino a 3600 euro • **AUTO DA SOGNO** Ferrari Enzo • **IN PROVA** Audi A2 1.4 TDI, Citroën C3 1.4 HDi, Ford Fiesta 1.4 TDCi, Fiat Punto 1.9 JTD, Lancia Thesis 2.0 Turbo, Peugeot 206 1.4 SW • **NOVITÀ** Audi A8, BMW Z4, Hyundai Getz, Saab 9-3 Sport Sedan • **CHILOMETRI ZERO** 1090 offerte scontate fino al 38% • **INCHIESTA TAGLIANDI** Quanto si spende in più per i controlli con la garanzia di due anni sulle auto nuove • **ASSICURAZIONI** Come farsi risarcire dopo un incidente • **SI CURA** Gli ultimi crash test • **GOMME RICOSTRUITE** Spendete la metà e viaggiate sicuri • **ECOINCENTIVI** Ci sono anche sulle auto usate • **USATO** Dieci consigli utili per chi compra da un privato • **LISTINO DEL NUOVO** 2400 versioni in vetrina • **LISTINO DELL'USATO** 2202 modelli

inSella di settembre: **ANTEPRIMA SCOOTER-MOTO** Aprilia Scarabeo 500 e Piaggio Beverly 500 • **TEST SPORTIVE** Ducati 999 e MV Agusta F4S • **PROVE** Suzuki Burgman 650, Honda 1300 Pan European, Moto Guzzi V11 Le Mans, Kawasaki KLE 500, Derbi Senda 50, Daelim History 125, MBK Ovetto 100 • **CUSTOM 800** A CONFRONTO Suzuki Volusia e Triumph Bonneville America • **ASSICURAZIONI** Le medie cilindrate fanno risparmiare • **TELEFONARE IN MOTO** Gli auricolari da casco • **CONSUMARE MENO** I trucchi per risparmiare benzina • **SCEGLIERE BENE** I cinquantini a "ruote alte" • **GUIDA ALL'USATO** I maxiscooter da 500 a 3500 euro • **CHILOMETRI ZERO** 316 offerte con scenti fino al 53% • **IL GRANDE LISTINO DEL NUOVO** Tutti i modelli sul mercato con foto • **DAI CONCESSIONARI** Le promozioni sul nuovo e l'usato garantito